

Residenza Santa Fosca “Casa” di nuovi veneziani

► Celebrato il quarantennale dell'istituzione con un convegno nella Scuola di San Teodoro
► Acquisito un nuovo spazio da usare per attività diverse come il co-working

LA RICORRENZA

VENEZIA Dalla sua fondazione 40 anni fa con don Fausto Bonini e la gioventù che l'ha ispirato, la Casa Studentesca Santa Fosca è tutt'ora molto più che una semplice residenza universitaria. Al passo con i tempi ed aperta al territorio veneziano dov'è immersa, si conferma con i suoi centodieci utenti un baluardo di comunità cittadina, e celebra il suo quarantennale con la conferenza “Universitari comunità futuro”, ospitata ieri alla Scuola Grande San Teodoro. Una realtà esemplare, che vanta a Mestre la sorella Casa San Michele, attuale domicilio di altri settanta giovani, per un totale di 180 veneziani d'adozione.

ESEMPIO DI ACCOGLIENZA

Semi, questi, che potrebbero sbocciare quali nuovi abitanti, lavorando o crescendo le loro famiglie nella città storica o metropolitana, come ad oggi è già accaduto a una sessantina di ex santafoschini. La vocazione di accoglienza totale coltivata e trasmessa dalla casa della Diocesi tocca dunque, e interviene positivamente, sulla residenzialità ed età media del centro storico. Due punti critici

a Venezia. Oltre a lasciare in dote ai suoi residenti un'esperienza di vita comunitaria ricca di capacità di convivenza, tolleranza e condivisione, accoglie infatti a prezzi calmierati gli studenti fuori sede, spesso scoraggiati dal tema economico. Nello studentato, le spese sono dimezzate nei mesi di frequenza universitaria, con una retta mensile di 220 euro cui si aggiunge un esborso medio, per le evenienze di tutti i giorni, valutato intorno ai 234 euro per chi vive nel pensionato, e di 388 per gli altri. Nulla a che vedere con le tariffe salate a cui siamo abituati, specie nella città d'acqua.

SENSO DI APPARTENENZA

Nota di merito ulteriore è il senso di appartenenza che cresce negli allievi e coinquilini della struttura, e che fa di conseguenza registrare un tasso di abbandono degli studi di gran lunga meno elevato che altrove. Su queste premesse rosee, non manca inoltre la voglia di estendere ancora i frutti della missione che da quarant'anni porta avanti la Casa del Centro di Pastorale Universitaria S. Fosca. Proprio all'isola dei Servi è stata acquisita una nuova superficie, teatro di residenze anco-

ra da realizzare, e spazi dedicati al co-working di cui poter usufruire. Tra le qualità che si possono sviluppare in un contesto di attività extra-curricolari come è la struttura di Cannaregio, molte sono state dette dai relatori intervenuti all'incontro. Crescita personale e relazionale, ad esempio, in due anni di pandemia hanno rappresentato una ricchezza fondamentale per superare difficoltà e solitudine. Lo ha raccontato lo studio “Dentro la vita comune: opinioni e vissuti dei giovani” di Cristina Pasqualini, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Osservatorio giovani Istituto Toniolo, occupatasi del panorama lombardo.

UNA MARCIA IN PIÙ

Dell'essere comunità e riconoscersi fratelli e sorelle, non scelti ma donati, ha parlato invece Emanuele Balduzzi dell'Istituto Universitario Salesiano Venezia. Sara Bonesso, dell'Università Ca' Foscari, ha poi messo in luce quali competenze trasversali, come riconoscerle e valorizzarle, acquisiscano i ragazzi e ragazze che presentino nel loro curriculum la permanenza a Santa Fosca o in simili realtà. In una parola, hanno una marcia in più, anche in termi-

ni di occupabilità e carriera. «Avendo tra le altre gestito un mansionario, dividendosi le attività da compiere ciascuno nel rispetto del luogo e degli altri - riflette la docente -, progettando insieme e sviluppando un senso di appartenenza, rispetto e solidarietà, saranno più preparati a quanto ritroveranno in un'azienda». A questo primo giro di interventi mediato da Davide Scalzotto de Il Gazzettino di Venezia, è seguita la tavola rotonda condotta da Giorgio Malavasi.

Qui la parola è passata a Laura Fregolent dell'Università luav, a Giovanni Grandi, dell'Università degli Studi di Trieste, e a Luca Peyron, dell'Apostolato digitale Arcidiocesi di Torino, Humane Technology Lab, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Con loro si sono confrontati anche Stefano Ferraresi, Direttore Esu Venezia, e Vincenzo Braga, Vicepresidente Acru.

Costanza Francesconi



SANTA FOSCA Una panoramica della residenza studentesca e sotto un momento del convegno di ieri



LA PROFESSORESSA SARA BONESSO: «L'ESPERIENZA FAVORISCE L'INSERIMENTO ANCHE NELLE AZIENDE»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.